

## ELENCO DOMANDE TEORIA

1. Confronto tra il modello pedagogico che prevede la persona di riferimento e modello che prevede la figura di sistema: punti di forza e criticità di entrambi i modelli
2. Nella teoria dello sviluppo cognitivo di Piaget con il processo di "accomodamento" a cosa si fa riferimento?
3. Quali sono gli attori coinvolti nella pedagogia della relazione, tipica del nido?
4. Qual è la funzione del gioco nello sviluppo del bambino da 0 a 3 anni?
5. La dimensione grupitale esprime dinamiche complesse e peculiari, non sempre è possibile mettere tutti d'accordo, quale ruolo deve esercitare il coordinatore?
6. Il nido è riconosciuto come ambiente educante, per chi e come?
7. Nei servizi educativi 0-6 lo spazio è considerato il "terzo educatore", perché?
8. Cosa si intende quando si dice che la responsabilità educativa del coordinatore si realizza attraverso 4 funzioni:
  - Agente di motivazione
  - Agente di formazione
  - Agente di qualità
  - Agente di cambiamento
9. Qual è il quadro normativo di riferimento del sistema di educazione e istruzione da 0 a 6 anni nei diversi livelli di governo e, in particolare, quello regionale per i servizi della prima infanzia da 0 a 3 anni.
10. Ruolo e competenze dei diversi livelli di governo nell'ambito educativo da 0 a sei anni
11. La governance locale dei servizi educativi: con quali soggetti, il ruolo del Comune e possibili strumenti.
12. Il sistema di educazione e istruzione da 0 a 6 anni definita dal D. Lgs. 65/2017: punti salienti, criticità, risorse finanziarie e peculiarità del modello lombardo
13. Prospettive pedagogiche e Poli dell'Infanzia nel decreto 65/2017
14. Il sistema di accreditamento regionale dei servizi educativi per la prima infanzia tra vecchi e nuovi requisiti
15. La qualità nei servizi educativi: come costruirla e perseguirla
16. Finalità ed elementi della carta dei servizi in genere ed in particolare dei nidi
17. La partecipazione nella gestione del nido: con quali soggetti e come perseguirla
18. La rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza nei nidi: elementi qualificanti e possibili strumenti.

GR  
1  
L. B. I.

## ELENCO CASI CONCRETI

1. Raccordo nido-scuola dell'infanzia: quale ruolo assume il coordinatore nella definizione degli obiettivi e delle azioni di un progetto educativo per la continuità. Gli educatori del nido – per ogni bambino in uscita compilano un profilo che si legge ai genitori e si invia alla nuova scuola. Quali indicazioni di metodo può dare il coordinatore agli educatori affinché compilino profili funzionali all'ambientamento del bambino nella nuova realtà.
2. Come il coordinatore di un asilo nido può promuovere la realizzazione di una rete tra nido, altri servizi e opportunità del territorio.
3. In quale modo la progettazione educativa di un asilo nido può promuovere la partecipazione delle famiglie al servizio e quale ruolo assume il coordinatore per sostenerla.
4. In che modo il coordinatore di un asilo nido può promuovere e sostenere l'integrazione e la partecipazione al servizio delle figure ausiliarie ed educative afferenti ad una cooperativa.
5. Quali sono i presupposti indispensabili per la buona riuscita dell'ambientamento di una famiglia al nido, dal punto di vista del coordinatore.
6. Gli strumenti di documentazione utilizzati nei nidi sono vari e alcuni pensati per dare evidenza dei processi di lavoro del servizio: quali di questi sono per le famiglie, per i bambini e qual è il ruolo del coordinatore relativamente a questo aspetto.
7. Il coordinatore di un asilo nido articolato in 3 sezioni ha deciso di cambiare le terne di educatrici su ciascuna sezione, rimescolando così i sottogruppi di lavoro del team educativo. La novità non piace soprattutto alle educatrici di una sezione che non trovano positivo doversi separare e anche i genitori sono restii al cambiamento: come il coordinatore si comporta.
8. Dal prossimo anno educativo il Comune ha chiesto di formare sezioni di bambini non omogenee per età: quali aspetti organizzativi e pedagogici possono essere assunti per motivare positivamente questa scelta al team educativo e alle famiglie.
9. Nel nido arriverà un'educatrice esperta, proveniente da un altro servizio con una diversa impostazione pedagogica: come il coordinatore prepara il suo inserimento nel servizio.
10. Un coordinatore cambia Nido e incontra un'impostazione pedagogica e organizzativa differente da quella in cui ha lavorato fino ad oggi. Come affronta il nuovo contesto e come si presenta al collettivo.
11. A volte nello svolgimento del proprio lavoro, il coordinatore può provare fatica o disagio o può "provocarli" nel team educativo: come può tematizzare questo stato d'animo.
12. Su quali ambiti è importante che il coordinatore agisca processi di delega agli educatori o alle figure ausiliarie e in che modo questi vanno presidiati.
13. Un coordinatore può innescare perturbazioni per promuovere il cambiamento: che cosa si intende con questa affermazione.
14. Il bambino incontra adulti e stili educativi diversi: come il coordinatore può valorizzare al Nido il rapporto tra educazione "familiare" ed educazione "professionale".
15. In un Nido il coordinatore vuole facilitare un lavoro di autovalutazione del team educativo: quali aspetti e quali criteri propone al gruppo.
16. Nella situazione di Emergenza Covid, nel rispetto delle più recenti Ordinanze Regionali, il servizio deve essere garantito applicando i requisiti d'esercizio in vigore; come può il coordinatore organizzare il nido nel rispetto di tali indicazioni di sicurezza?
17. Nella situazione di Emergenza Covid, nel rispetto delle più recenti Ordinanze Regionali, come possono essere organizzati gli inserimenti?
18. Quali elementi il coordinatore deve evidenziare per valutare il buon funzionamento del proprio nido e quali di questi ritiene utili condividere con gli altri coordinatori per poter avere una valutazione complessiva del servizio 0-6.

